



EDOARDO ALDO CERRATO, C. O.
Vescovo di Ivrea

**Omelia nella S. Messa della Veglia Pasquale
Cattedrale, 26 Marzo 2015**

Sia lodato Gesù Cristo!

Il Signore è risorto!

Questo annuncio, carissimi Fratelli e Sorelle, ci è stato trasmesso con la parola risuonata nel Vangelo (Lc. 24, 1-12): «*Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea*».

Ma la Chiesa, nella S. Liturgia di questa Veglia, lo esprime anche con dei segni: belli, ma umili, poveri come la voce delle donne che «*al mattino presto si recarono al sepolcro e trovarono che la pietra era stata rimossa, e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri e le loro parole parvero come un vaneggiamento*».

Umili segni!

Il *cero*, acceso al fuoco nuovo, benedetto nell'oscurità della notte, all'inizio della celebrazione: non un faro potente, ma una tenue fiammella. L'*acqua*, semplice creatura, umile, come la cantava san Francesco. Il *pane* e il *vino*, «*frutto della terra e del nostro lavoro*»; semplice nutrimento della vita di ogni giorno.

Del *cero*, però, la Chiesa ha cantato: «*Questo cero risplende della luce che mai si spegne: Cristo che, risorto dai morti, fa risplendere sugli uomini la sua luce serena*». Dell'*acqua* fra poco ci dirà: «*l'uomo, fatto a tua immagine, Signore, è lavato dalla macchia del peccato, e rinasce come nuova creatura*». Del *pane* e del *vino* ci dirà: Sono il corpo e il sangue di Cristo, poiché la potenza dello Spirito Santo, scendendo su di essi, li trasforma nella presenza reale del Crocifisso risorto.

Sono come la carne di Cristo questi umili segni, come l'umanità che Egli ha assunto: povera e fragile, che può essere sottoposta alla flagellazione ed alla crocifissione, ma è la carne del Figlio di Dio, abitata dallo Spirito Santo.

Occorre guardarli andando oltre le apparenze. E questo "andar oltre" è la fede che vede nella realtà anche ciò che gli occhi non vedono.

E' come per la notte del Giovedì santo, il buio del Venerdì e l'impressionante silenzio di questa giornata di Sabato: solo la fede coglie che quella notte è davvero squarciata dall'Eucarestia; che quel buio è trapassato dal soffio dello Spirito che Gesù effuse sulla croce; che il silenzio del sabato, l'assenza di Parola, è rotto dalla Parola di Cristo che risuonava intatta, silenziosamente, nel cuore di Maria.

La luce, la fecondità, la parola che crea, non si manifestano con strabilianti segni esteriori, ma ci sono. La fede li vede e comprende che sono essi a dare alla vita la novità senza la quale si rimane prigionieri della propria vecchiezza.

Anche oggi, Amici, la notte è presente, ho scritto nel Messaggio di Pasqua. Ne vediamo l'oscurità nella vita personale di ognuno e in quella delle nostre famiglie, con le nostre sofferenze e i nostri problemi; la vediamo anche nello stato di confusione e vuotezza che si manifesta in tanta parte della vita della società; nella «*desertificazione spirituale* – scrive il Santo Padre Francesco – *frutto del progetto di società che vogliono costruirsi senza Dio o che distruggono le loro radici cristiane*» (*Evangelii gaudium*, 86); nella situazione di guerra, di violenza e di ingiustizia che sconvolge tanti Paesi e costringe uomini e donne ad una tragica fuga; nella cruenta persecuzione che strappa la vita fisica, la casa, gli affetti a tanti cristiani, i martiri del nostro tempo... E l'elenco potrebbe continuare.

Sono due le opzioni: o credi alla presenza di Gesù Cristo, il crocifisso risorto, alla Sua promessa: «*Io sono con voi*», alla possibilità di vita nuova che Egli ti offre, e allora la notte è spezzata; oppure soccombi al potere del buio.

La vittoria di Gesù sul peccato, sulla sofferenza e sulla morte non si manifesta con il trionfo nel mondo e tra gli applausi, ma nel cambiamento che Egli imprime in chi Gli consegna la propria vita con il sì della fede e vive l'esistenza in una "diversità", la "diversità cristiana", che è il modo di vedere le cose con gli occhi di Cristo e di affrontare le situazioni con il coraggio che viene da Lui.

Questo cambiamento accade nella misura in cui la nostra libertà Gli consegna tutto. Per questo rinnoveremo in questa Santa Veglia le *Promesse battesimali*: *rinuncio* a Satana e a tutto ciò che è contrario a Dio in pensieri, parole, opere e omissioni; *credo* in Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo; aderisco a tutto ciò che la S. Chiesa, per mandato del Signore, ci propone a credere; accolgo come dono prezioso "il pensiero di Cristo", che mette in discussione le chiusure del mio pensiero e del mio cuore; accolgo la grazia di Cristo nel Sacramento della Confessione e dell'Eucarestia, e nel vivere tutti i Sacramenti ricevuti...

Cristo è risorto e vive con noi. La salvezza è la Sua Presenza!

Testimoniare questa novità è il compito che Egli ci assegna: essere luce; nella nostra famiglia, nella comunità cristiana, nella società, nella scuola, nel lavoro, nel mondo della cultura, nella politica... Essere luce: la Sua luce!

Buona Pasqua, Fratelli e Sorelle!

Sia lodato Gesù Cristo!